



Servizio di supporto all'utilizzo della scheda SVAMD (Scheda di Valutazione Multidimensionale del Disabile)

Il contesto di riferimento

Nel complesso panorama dell'integrazione socio-sanitaria si assiste negli ultimi anni a una forte accelerazione da parte delle Regioni italiane alla formalizzazione di modelli di valutazione integrata socio-sanitaria dei bisogni delle persone con fragilità, secondo un orientamento che sta progressivamente abbandonando la settorialità delle valutazioni verso un approccio più complessivo di pratica quotidiana di valutazione multidimensionale. Il passaggio dalla vecchia Unità di Valutazione Geriatrica a una più articolata Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) generalmente a livello distrettuale, risponde all'esigenza di una riorganizzazione del sistema di valutazione e presa in carico fondato sulla centralità della persona non autosufficiente. Il riassetto organizzativo della valutazione dei bisogni tramite le UVM si sta accompagnando imprescindibilmente all'adozione di strumenti che consentono modalità uniformi di valutazione su tutto il territorio regionale. Tra gli strumenti in uso da parte delle Regioni italiane, si ha la prevalenza di due strumenti introdotti ormai da tempo e diffusi dalla Regione Veneto, ovvero la Scheda di valutazione multidimensionale dell'anziano (SVaMA) e la Scheda di valutazione multidimensionale del disabile (SVaMDi), entrambi ispirati all'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, adottata dall'OMS nel 2001). La Scheda di Valutazione Multidimensionale del Disabile (SVaMDi) è costruita sulla struttura e sull'organizzazione concettuale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), dove le abilità e le disabilità di una persona sono concepite come l'interazione dinamica tra le condizioni di salute e i fattori ambientali, interazione vista in termini di processo o di risultato. L'ICF opera attraverso una serie di categorie raggruppate e ordinate secondo il criterio fornito dal modello biopsicosociale, che guarda alla persona nella sua interezza: non solo dal punto di vista sanitario, ma anche nella consuetudine delle relazioni sociali di tutti i giorni. Attraverso la selezione delle specifiche categorie in una lista di controllo (checklist) è possibile ottenere una descrizione del tutto neutrale di quelli che vengono chiamati il funzionamento e la disabilità di una persona, ovvero gli elementi che determinano la sua condizione di salute.

Grazie a questo strumento è possibile descrivere:

- il funzionamento, cioè gli aspetti che vengono considerati "positivi" di una persona, ovvero ciò che quella persona è in grado di fare;
- la disabilità, cioè gli aspetti "negativi" del funzionamento, ciò che una persona ha difficoltà a fare;
- la presenza o l'assenza di menomazioni riguardanti le funzioni e/o le strutture corporee;

- i fattori contestuali, vale a dire l'influenza positiva o negativa che l'ambiente in cui vive la persona può avere sul funzionamento stesso della persona.

La descrizione di questi aspetti si realizza attraverso il processo di selezione delle specifiche categorie che meglio descrivono la salute, gli aspetti collegati alla salute e il contesto della persona. Questo modello rappresenta la nuova ottica con cui si guarda ad una persona con una condizione di salute: questa viene vista non solo dal punto di vista sanitario ma anche dal punto di vista sociale. Vengono dunque presi in considerazione non solo gli aspetti medici specifici legati alla presenza di una condizione di salute ma anche gli aspetti sociali conseguenti alla condizione di salute.

L'ICF si sta sempre più imponendo negli ultimi anni, sia a livello internazionale che a livello italiano, come linguaggio e strumento operativo di lavoro per tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi. Parallelamente la SVAMD in Italia sta conoscendo una notevole diffusione presso la maggioranza delle Regioni italiane vista la sua capacità di coniugare la rigosità ed innovatività dell'ICF con la praticità e funzionalità di utilizzo di uno strumento specificamente pensato per il lavoro multiprofessionale di una equipe UVM e per il supporto alla definizione di un piano di vita/assistenziale centrato sulla persona. Conoscere ICF e SVAMD in quei contesti dove tali strumenti sono stati introdotti rappresenta un requisito e uno skill professionale importante per tutti i professionisti che operano in questo settore. Con il loro linguaggio neutro la SVAMD e l'ICF facilitano la cooperazione e il lavoro di equipe fra professionalità fra loro diverse, sia del settore socio-assistenziale, di quello sanitario, così come, nel caso dell'infanzia-adolescenza, di professionisti del comparto educativo (educatori ed insegnanti) dalla prima infanzia agli ordini scolastici secondario inferiore e secondario superiore.

La nostra proposta

Grazie all'esperienza maturata in questo contesto, lo staff di Synergia si rende disponibile per l'avvio di **attività di supporto all'utilizzo della scheda SVaMDi**. Nello specifico, il servizio di Synergia può articolarsi secondo le seguenti azioni specifiche:

Azione 0 – Formazione di base sulla SVAMD e sull'ICF rivolta agli operatori coinvolti nell'utilizzo di questi strumenti: il corso si articola su una giornata e mezzo d'aula e può essere realizzato presso la sede dell'ente per un massimo di 30 partecipanti. Si veda la scheda tecnica allegata per maggiori dettagli.

Azione 1 - Due incontri di verifica presso la sede dell'Ufficio di Piano con gli operatori a 1 e 3 mesi dall'avvio della formazione per la condivisione di eventuali criticità e per l'identificazione eventuali correttivi nelle procedure e pratiche di utilizzo dello strumento SVaMDi.

Azione 2 - Help desk a distanza della durata di 3 mesi complessivi a far data dal giorno di avvio della formazione rivolto agli operatori coinvolti nell'utilizzo della SVaMDi. L'*helpdesk* si strutturerà in un supporto a distanza tramite telefono ed e-mail, con garanzia di presa in carico della domanda/riciesta entro 2 ore e risposta entro le 24 ore successive.

Azione 3 - Sviluppo di un manuale pratico di linee guida su utilizzo SVaMDi per operatori con adattamento al contesto e al sistema organizzativo del singolo Ambito Territoriale Sociale;

Azione 4 - Attività di supporto consulenziale all'assolvimento dei debiti informativi esterni (flusso SINA del Casellario dell'Assistenza) connessi con l'utilizzo della scheda SVaMDi Il servizio si articolerà in 5 giornate consulenziali a consumo a distanza e 1 on the spot.

A chi ci rivolgiamo

I destinatari della nostra proposta sono le figure dirigenziali e manageriali degli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che hanno necessità di utilizzare la SVaMDi per la valutazione delle condizioni di salute e per la progettazione degli interventi rivolti alle persone con disabilità.

Costi

Attività	Prezzi finali (IVA esclusa)*
Azione 0 – Formazione di base sulla SVaMDi e sull'ICF (v. scheda allegata),	€ 2.900,00
Azione 1 – Incontri di verifica	€ 5.000,00
Azione 2 – Help desk a distanza	€ 3.100,00
Azione 3 – Linee guida	€ 4.900,00
Azione 4 – Assolvimento dei debiti informativi	€ 4.200,00

*I prezzi sono inclusi di ogni onere (spese di viaggio, vitto e alloggio incluse).

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Giovanni Viganò (Synergia)

Tel. 0272093033

Email. gvigano@synergia-net.it